



DOPO LE VISITE
DI ROMANO PRODI
E DEI MINISTRI
IL PRESIDENTE
GIULIANO CAMPANA
MANIFESTA
IL DISACCORDO
DELLA CATEGORIA

IL COMMENTO DEL COLLEGIO: QUESTO GOVERNO PENALIZZA IL COMPARTO DELL'EDILIZIA

L'agenda predisposta per la visita del Presidente del Consiglio a Brescia, non ha consentito ai costruttori bresciani la possibilità di incontrare direttamente l'on. Romano Prodi per manifestargli le esigenze della categoria.

Il presidente del Collegio dei Costruttori, Giuliano Campana, è peraltro certo che "la contrarietà e la preoccupazione che gli imprenditori edili bresciani hanno, in più occasioni, manifestato sulla complessiva politica finanziaria perseguita dall'attuale Esecutivo dovrebbero essere ben note all'on. Prodi".

Se vi fosse stata l'occasione il presidente Campana avrebbe voluto sottoporre al Presidente Prodi, tra le tante, almeno due questioni, in linea con quanto illustrato, in modo franco e chiaro, all'On. Treu prima ed al Ministro Bersani dopo.

La prima è l'acredine con la quale è trattata l'imprenditoria edile sia nel Decreto Bersani-Visco sia nella Finanziaria. "Vi è evidentemente la convinzione che gli imprenditori edili siano i principali evasori fiscali ed a loro venga addossata la responsabilità delle inefficienti scelte in materia di lotta all'economia sommersa. Viceversa le aziende edili, a Brescia come in Italia, sono state le uniche a ga-



*Il Presidente del Collegio
Giuliano Campana*

rantire buoni livelli di crescita e creare posti di lavoro".

Il presidente Campana porta solo due esempi, indicativi di tale acredine. "Innanzitutto è il caso di segnalare gli ostacoli che verranno frapposti ai pagamenti delle opere pubbliche in presenza di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, senza specificare i tem-

pi per le necessarie verifiche. Ed è quasi inutile far presente che l'esistenza di una ipotetica pendenza non vuol dire evasione o mancato pagamento delle imposte". Inoltre, la fissazione, per legge, del prezzo delle compravendite immobiliari, applicata solo nei confronti delle imprese edili, "determinerà esclusivamente un aumento delle liti, come già ampiamente sperimentato e provato fino a dieci anni fa".

Si tratta solo di due esempi, come accennato, per sottolineare l'accanimento del Governo Prodi contro gli imprenditori edili.

Ma l'elenco delle nuove norme, particolarmente preoccupanti, che condizioneranno negativamente tutto il settore delle costruzioni, è purtroppo lunghissimo, e al momento non risulta alcuna intenzione di modificarle.

Il secondo tema è quello, già evidenziato dall'intera società bresciana al ministro Di Pietro, della necessità di infrastrutture. "Lascia quantomeno perplessi che le parole ottimistiche del ministro non sempre abbiano trovato riscontro".

Il decreto Bersani-Visco prende di mira le imprese edili, ignorando il loro determinante e innegabile contributo per i capitoli di occupazione e crescita economica.